

A Natale

Non sembra questo il tempo per nascere: ora la natura è vinta dal sonno. Che cosa mai può attirare i nostri sguardi: non c'è foglia, non c'è fiore che abbia autentica bellezza nei giardini vuoti che separano le case. Sarà per questo che abbiamo coperto la città di lustrini e bagliori artificiali.

Tanto che nessuno fa più caso a un neonato, né si interessa del suo arrivo, quasi fosse poco opportuno.

Figlia: Non capisco questo mondo, così inaffidabile. Questo mondo ingannatore, che è pronto a farti mille promesse, che ti dà delirio di onnipotenza e ti dice che puoi avere tutto, e poi ti accorgi che nemmeno l'essenziale per sopravvivere è davvero tuo. Dove di definitivo non c'è nulla e nulla dura per sempre, neanche il legame di presunto amore da cui sei nata. Non capisco nemmeno questo Natale che si avvicina, che trasforma tutto in merce e in vendita, in ve-

trine luccicanti, e basta. Che cosa c'è da festeggiare, cosa? Nemmeno le fantasie dell'infanzia, di slitte di bambini e stelle comete durano per sempre.

Madre: Sei radicale nei tuoi giudizi, questo è della tua età. Forse nessuno di noi è capace di mantenere promesse per sempre, e il mondo lo facciamo noi. Chi ha ferite profonde da curare può apprezzare solo gioie semplici. Ci sono fastidio e insofferenza, la baraonda di questi giorni soffoca il moto intimo del cuore.

Figlia: *“Non ho voglia di tuffarmi in un gomitolo di strade”*, né nei corridoi anonimi di un centro commerciale, con il loro freddo lusso e ostentata seduzione. Eppure ci credevo nel Natale, nel bisogno di avvicinarmi all'assoluto, di respirarlo.

Madre: Ma questa sete d'infinito non si placa mai, si attenua solo a poco a poco, lasciando un lieve sapore di malinconia. Il vero Natale conquista ogni giorno un pezzetto di noi, entra nel cuore lentamente, senza bisogno delle luminarie. Permettiglielo, per favore.

Figlia: No madre, non stavolta, non quest'anno. Lasciami qui, come *cosa posata*, vicino al *caldo buono* delle tue braccia.

Madre: Sei grande e da tempo non mi vieni più in braccio. Le mie mani ora sono più vuote delle tue. Ma l'abbandono, come la solitudine, è contemplato nel libro poderoso delle vicende umane. Nasciamo soli e soli moriamo. E noi donne da sole ci accorgiamo quando è ora di partorire.

Figlia: Sì, ma il tradimento è troppo. Non vorremmo nascere, se ci sapessimo destinati a essere abbandonati. E tu non mi avresti nemmeno concepita. Non avresti offerto la carne a chi ti avrebbe tradita, ti saresti negata a lui, non volendo che nel mondo restasse la sua traccia.

Madre: Ma quando mi amava era sincero. L'uomo è sincero, finché vede appagato il suo bisogno di sentirsi esclusivo. Quando gli viene chiesto di includere altri, allora inizia a tergiversare. E perché il loro dio-io non sia offuscato, molti credono sia inevitabile sacrificare a lui la loro fedeltà.

Figlia: Dici parole troppo miti. Dove sono il tuo orgoglio, la tua dignità?

Madre: Il mio orgoglio e la mia dignità sono la mia innocenza imperfetta. Il rancore inestinguibile intossica l'anima. E sarei pronta a darti ancora alla luce non una, ma mille volte.

Anziano: Ho ascoltato questo dialogo fra voi, vibrante nell'aria tesa di questo momento. Ma la sapienza la tramandano le donne, quando l'una all'altra insegnano l'essenza del vivere. È l'umore distillato che passa attraverso il collo stretto dell'alambicco. Goccia a goccia, con lentezza e fatica si trasmette, ed è sempre più puro.

Figlia: Parli tu, che hai visto tutto questo di lontano, senza esserne toccato! Ma anche tu hai compiuto il tuo abbandono, quando fu chiesto a te dimostrarti fedele. Di includere e di non essere esclusivo.

Anziano: Un uomo fa passi falsi, perché non pensa a dove posa le piante dei suoi piedi. Il rimpianto, però, non rialza chi cade, né consola

quelli che restano soli. È la speranza di trovare una nuova strada che ci rimette in piedi.

Madre: Sei qui ora, la lontananza è stata la tua espiazione. Ci sei mancato molto, ma ora parli. E da anziano dici le tue sentenze. Non ti garantiamo di realizzarle, ma saranno ascoltate.